

Giovani, più vivibile il Trentino-Alto Adige Pesa il ritardo del Sud

L'indice 18-35 anni. Per le nuove generazioni sul podio Bolzano, Trento e Gorizia, con altre nove province del Nord Est tra le prime 20 posizioni Mezzogiorno sul fondo penalizzato dai parametri economici, ultima Taranto Bologna (7^a) e Firenze (26^a) davanti a Genova (45^a), Torino (46^a) e Milano (50^a)

Le grandi città favorite dai servizi per il tempo libero, male in sicurezza e affitti poco accessibili

Pietro Spotorno

Primo e secondo posto per le due province del Trentino-Alto Adige e fortissima disparità tra Nord e Sud Italia. È quanto emerge dalla classifica sulla Qualità della vita dei giovani elaborata dal Sole 24 Ore, che quest'anno passa da 15 a 20 indicatori. L'indagine prende in considerazione tutti i principali aspetti della vita degli under 35: lavoro, istruzione, indipendenza, famiglia, tempo libero, relazioni, sicurezza e partecipazione politica.

La grande novità di quest'anno riguarda uno studio realizzato dal **Centro Studi Tagliacarne** che permette di misurare quanti servizi per il tempo libero si trovano a distanza di 15 minuti a piedi dalla propria residenza.

È Bolzano la provincia italiana dove i giovani vivono meglio, seguita da Trento e Gorizia. A trainare la provincia altoatesina sono soprattutto il numero dei matrimoni, l'istruzione elevata e la bassa disoccupazione. Trento si distingue per un alto tasso di istruzione e una bassa percentuale di giovani che non studiano e non lavorano (Neet). Il podio lo completa Gorizia, la vincitrice dell'anno scorso, che supera di poco Trieste grazie, tra l'altro, a un'ampia offerta di spettacoli in rapporto al numero di residenti, una bassa età media al parto e un'alta sicurezza stradale (pochi incidenti notturni). Il Nord-Est, inclusa l'Emilia Romagna, monopolizza la parte alta della classifica, conquistando in tutto 12 posizioni delle prime 20.

Per i giovani il Paese rimane spaccato in due: le prime 20 province della classifica si trovano tutte al

Nord, mentre 18 delle ultime 20 sono situate a Sud. Tutti i grandi capoluoghi del Sud si collocano nella parte bassa della classifica, con Napoli in quart'ultima posizione. Tra le grandi città metropolitane primeggia Bologna (7^a), davanti a Firenze (26^a). Segue a distanza il trio del Nord Ovest: Genova (45^a), Torino (46^a) e Milano (50^a). Più in basso Roma che si ferma all'83^a posizione.

La differenza tra Nord e Sud si sente soprattutto facendo una media dei punteggi conseguiti negli indicatori economici come la disoccupazione giovanile, la stabilizzazione dei contratti, la percentuale di Neet, la soddisfazione per il proprio lavoro e il tasso di imprenditoria giovanile: nel complesso di questi parametri, le 30 province migliori sono tutte del Nord.

Fanno eccezione alcuni territori meridionali ai vertici delle graduatorie dedicate alla soddisfazione per il proprio lavoro e l'imprenditoria giovanile. In particolare le imprese con titolare under 35 vedono sul podio Vibo Valentia, Napoli e Crotona. Fa da contraltare però la disoccupazione giovanile, fenomeno che spesso rende l'autoimprenditorialità giovanile l'unica vera strada alternativa per chi non trova lavoro: in base a questo parametro le ultime 22 province si trovano tutte nel Mezzogiorno. Particolarmente grave il caso di Taranto: qui la disoccupazione giovanile raggiunge il 44 per cento. Segue Agrigento penultima con il 31 per cento.

Per quanto riguarda i livelli d'istruzione il Trentino-Alto Adige è la regione con la più alta diffusione del diploma (Trento 87%, Bolzano 84%), mentre 8 delle 9 province siciliane si trovano nelle ultime 20 posizioni. Nella formazione terziaria vanno molto bene le città universitarie, specialmente Bologna dove un giova-

ne su due è laureato.

Per le città metropolitane pesa la difficoltà dei giovani nel costruirsi una propria indipendenza: gli affitti incidono pesantemente sul reddito medio disponibile - fino all'80% di Roma - i giovani si sposano meno e l'età media al parto è molto elevata (33,5 anni a Milano e 33,4 a Roma).

La classifica si capovolge, però, se si prende in considerazione l'accessibilità dei servizi. Quelli legati al tempo libero raggiungibili in 15 minuti a piedi sono più diffusi nei centri urbani più grandi: 11 delle prime 16 province sono capoluoghi di regione. Il podio è formato da Milano, Trieste e Roma.

Una città più accessibile a piedi non coincide necessariamente con una maggiore percezione di sicurezza per strada: a Milano, ultima per sicurezza percepita, un giovane su due si sente insicuro a camminare al buio da solo nel suo quartiere. Anche Roma finisce tra le ultime posizioni. I giovani si sentono più sicuri soprattutto al Sud: 15 delle prime 20 province si trovano nel Mezzogiorno, con Enna e Nuoro in testa.

Le quattro province più popolate d'Italia - Roma, Milano, Napoli e Torino - si piazzano male anche sulla sicurezza stradale: nella classifica degli incidenti notturni si collocano tutte intorno alla centesima posizione.

Infine, per quanto riguarda la rappresentanza politica, si distingue in



positivo Prato dove quattro amministratori comunali su 10 hanno meno di 40 anni. Male invece le province della Liguria, la regione più anziana d'Italia: Genova, La Spezia, Imperia e Savona si trovano tutte tra le ultime 11 posizioni con un solo amministratore comunale under 40 su cinque.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**SU INTERNET
IL SONDAGGIO COMPLETO**

Online è possibile consultare i risultati completi del sondaggio d'opinione realizzato a livello nazionale da Eumetra Mr Spa. L'indagine ha coinvolto un campione di 1000 persone, ambo sessi, di età com-

presa tra i 18 e i 35 anni ed è stato svolto tra l'1 e il 4 maggio 2026. Ad essere sondata è stato il livello di soddisfazione degli under 35 in diversi ambiti da loro considerati rilevanti tra cui la salute mentale e fisica, il lavoro, lo studio e le sfide imposte dall'intelligenza artificiale



Bolzano. La provincia altoatesina si distingue per numero di matrimoni, istruzione elevata e bassa disoccupazione giovanile